

La piazza protagonista

di Gianluca Lista

Dopo le tante difficoltà degli ultimi due anni, legate all'epidemia Covid, nel 2022 la XIV edizione del Festival Francescano dal titolo "Fiducia oltre la paura", tenutasi a Bologna dal 23 al 25 settembre, ha rivisto nuovamente una partecipazione molto numerosa della gente agli eventi in piazza.

Come ormai da alcuni anni, l'evento è sentito e vissuto come un appuntamento irrinunciabile da gran parte della Famiglia francescana, non solo di Emilia-Romagna, ma anche di altre regioni: oltre alla visibile presenza di frati e suore con il saio, massiccia è stata infatti la presenza di fraternità OFS di tante parti d'Italia. Come fraternità dell'Ordine Francescano Secolare d'Italia, abbiamo dato anche quest'anno un notevole e prezioso contributo proprio nella progettualità e nella realizzazione dell'edizione 2022: a partire dalla stesura del Manifesto scientifico del Festival, per passare alla partecipazione

Il Festival Francescano edizione 2022 si è lasciato alle spalle le difficoltà legate alle pandemia per ricostruire la fiducia nelle relazioni umane, nella società, nell'economia

In "Mani bucate", monologo orchestrato con laudi medioevali, Giovanni Scifoni, attore e regista, si interroga sulla figura di san Francesco, il santo più popolare che ci sia (© Gianluca Garbuglia).



attiva nella “Biblioteca vivente”, a quella delle fast-conference, ad alcuni laboratori, al “Caffè con il francescano” e infine alla tavola rotonda di sabato 24 settembre, dove è stato presentato il nuovo progetto di comunicazione dell’OFS nazionale.

Molti gli incontri che hanno toccato nel profondo la sensibilità delle persone e suscitato domande che tendono a cercare un nuovo atteggiamento nei confronti della vita: la *fiducia* – tema centrale del Festival – diventa, allora, una sfida rispetto a eventi tragici o a situazioni che possono abbatteci e scoraggiarci. Tra i diversi incontri e temi offerti dalla kermesse bolognese, che hanno lasciato una traccia speciale, spicca l’incontro “La crepa e la luce” di venerdì 23 settembre: Gemma, la vedova del commissario Luigi Calabresi, attraverso un racconto autobiografico, che partiva dai giorni dall’attentato mortale del marito, ha ripercorso la storia tragica del terrorismo politico in Italia. La donna ha testimoniato come sia possibile compiere nella propria vita, nonostante la immane sofferenza, un percorso di giustizia, che passa attraverso l’amore, il perdono e la misericordia. La sera, sempre in piazza Maggiore, ha allietato i presenti lo spettacolo teatrale con Giovanni Scifoni, dal titolo “Mani bucate” che, attraverso un monologo orchestrato con laudi medievali, ha ripercorso la vita di san Francesco e dei suoi primi compagni, riproponendo quella scelta di vita evangelica *sine glossa*, proprio perché ancora attuale.

Il 24 settembre, al mattino ha tenuto banco la tavola rotonda proposta dalla fraternità OFS nazionale, dal titolo “Fidarsi è bene. Come la fiducia costruisce relazioni positive”, con la partecipazione di Anna Barbaro, Elisa Borselli, Johnny Dotti e Andrea Monda. Testimonianze di scelta di vita e professionali che hanno lasciato in tutti la convinzione che tutto si può proporre e realizzare solo se si parte da relazioni vere e positive. Proprio al termine di questa tavola rotonda, Luca Piras e Ettore Colli Vignarelli hanno presentato a tutti i presenti in piazza, il nuovo sito web e la nuova APP *FVS online*, ovvero la nuova modalità di connessione e fruizione digitale con la rivista *Francesco il Volto Secolare*, al passo con i tempi.

Nel pomeriggio il prezioso incontro con fra Pietro Maranesi, “Francesco e il Lupo”, dove la rilettura meditativa del brano delle Fonti Francescane ha aiutato il pubblico a capire come l’accoglienza del diverso, la capacità dell’ascolto e del dialogo, la capacità di ridar-



Tra gli incontri della kermesse francescana, “La crepa e la luce” ha dato voce a Gemma, la vedova del commissario Luigi Calabresi



Qui a destra Anna Barbaro, campionessa paralimpica; nella pagina accanto, in basso, Giulia Leardi, delegata OFS per la Gifra nazionale e fra Lorenzo Scafuro, assistente nazionale OFS. Tutti gli scatti del servizio catturano piazza Maggiore durante la kermesse bolognese (© Gianluca Garbuglia).



re fiducia sono alla base di una convivenza pacifica, quanto mai attuale ai giorni nostri. Sempre nel pomeriggio dello stesso giorno, non si può tralasciare la appassionata lettura, recitata e commentata, del canto II dell’Inferno, dove Dante trova il coraggio di iniziare il suo viaggio, grazie alla fiducia riposta prima in Virgilio, ma poi soprattutto in Beatrice, inviata dalla Vergine e da santa Lucia. Significativa è stata anche la Celebrazione eucaristica di domenica mattina, che ha raccolto i francescani e tutti i credenti attorno alla Parola e l’Eucarestia, che sono alla base della possibilità di saper generare luoghi di vita in cui prevalga la fiducia e si possa andare oltre la paura.

Da francescano secolare, anche io ero lì in piazza, non da solo, ma con molti della fratelli e sorelle mia fraternità OFS locale. Perché il Festival è un evento da vivere insieme, perché i suoi contenuti possano diventare uno stimolo alla nostra vita personale e di fraternità e occasione di dialogo nelle nostre famiglie e nei nostri luoghi di lavoro. Oltre ai momenti di piazza, il Festival è stata l’occasione per vivere la *convivialità*, camminando insieme, chiacchierando e mangiando insieme: occasione per fare autentica *fraternità*.

Ora i francescani secolari si proiettano verso l’edizione 2023 del Festival che prenderà spunto dal centenario della Regola Bollata di san Francesco del 1223. Si rifletterà sul sogno di Francesco, divenuto realtà e arrivato sino ad oggi, custodito dalla Chiesa. Il sogno, l’intuizione di Francesco, divenuta *regola di vita* fondata sul Vangelo, su cui è rinata la Chiesa e che, dopo otto secoli, costituisce ancora una provocazione per tutti i cristiani del XXI secolo. ■

Al Festival, l’appassionata lettura, recitata e commentata, del canto II dell’Inferno, dove Dante trova il coraggio di iniziare il suo viaggio, grazie alla fiducia riposta prima in Virgilio, ma poi soprattutto in Beatrice

